



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



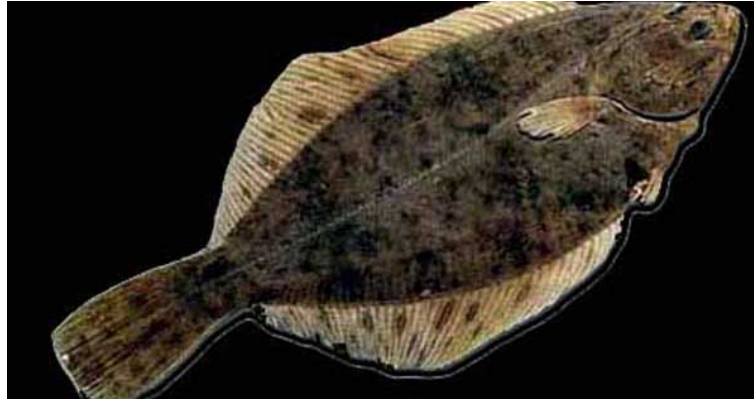
**Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700 📠 0371 30499 @ apssl@fipsaslodi.it

PASSERA DI MARE



Classe	Ordine	Famiglia	Nome scientifico	Nome italiano
Osteitti	Eterosomati	Pleuronettidi	Pleuronectes platessa	Passera

Morfologia:

La passera di mare appartiene alla categoria dei "pesci piatti", così chiamati per il loro corpo molto appiattito. Ha forma a losanga allungata, con testa piccola. Come in tutti i Pleuronettiformi, gli occhi sono entrambi sul lato destro, uno sopra all'altro, separati da un breve spazio che può essere coperto di squame. Dietro gli occhi vi sono dei tubercoli rugosi. La bocca è armata, sulla mascella e sulla mandibola, di denti dal margine tagliente e incisivo. La pinna dorsale inizia all'altezza degli occhi e ricopre tutto il dorso, arrivando fino al peduncolo caudale; dapprima bassa, questa pinna si fa sempre più alta sino a metà corpo, per poi tornare alle dimensioni iniziali. Anche la pinna anale, più breve della dorsale, segue lo stesso andamento. La pinna caudale è lunga e arrotondata. La pettorale destra è più grande della sinistra e le ventrali sono di modesto sviluppo. Il corpo, di colore bruno con rade macchie arancioni e puntini neri, è rivestito di squame per la maggior parte di tipo cicloide.

Riproduzione e accrescimento:

A partire dal mese di dicembre e fino alla fine della primavera, le femmine di passera depongono in mare moltissime uova di tipo pelagico, di 2 mm di diametro, che si schiudono dopo circa 3 settimane. Nuotando come i pesci non piatti, esse si dirigono verso la costa penetrando spesso anche nelle acque dolci. Giunte a un certo stadio di sviluppo, le larve che, si è detto, hanno una forma normale di piccoli pesci con gli occhi disposti su due lati, subiscono una profonda metamorfosi: un occhio, che nella passera è il sinistro, migra verso il lato opposto ponendosi quasi a contatto con l'altro, quindi pinna la pinna dorsale comincia a svilupparsi. Nel frattempo anche la bocca subisce una torsione, il cranio si deforma e tutta la parte destra, destinata a restare rivolta verso l'alto, si pigmenta. Le giovani passere, ormai trasformate, si portano sul fondo, dove si adagiano e iniziano la vita da adulti. Le fasi di crescita sono generalmente le seguenti: dopo un anno raggiungono i 10 cm, dopo due anni i 15 cm, dopo tre anni i 20 cm. Al quarto anno sono lunghe 30 cm. La loro lunghezza massima non supera i 50 cm. La maturità sessuale viene raggiunta al terzo anno nei maschi e al quarto nelle femmine. E' stato accertato che questi pesci possono raggiungere e superare il mezzo secolo di vita.

Alimentazione:

La passera ricerca le prede tra gli animalletti che abitano i suoi stessi fondali sabbiosi o fangosi. In primo luogo gamberetti, piccoli molluschi come seppioline e pesciolini. preferisce anche gli anellidi, nereidi (tremoline), arenicole e altri vermi di sabbia. Quando è in acque dolci, la passera si ciba anche di vermi di terra o di fango e di larve di insetti.

Comportamento:

D'indole pigra, la passera preferisce restare quasi sempre appiattita e seminasosta nel fondo sabbiosolimacciato, caccia cioè all'agguato gli animalletti che passano nelle sue vicinanze. Ma se vede un crostaceo, di cui è ghiottissima, scatta rapidamente per ghermirlo, dimostrando molta agilità

Distribuzione:

La passera è presente in tutto il Mediterraneo, con l'eccezione della zona occidentale dove vive una sottospecie, la *Platichthys flesus flesus* (o passera nera). Presso le coste italiane è variamente presente. Abbonda nel mare Adriatico, specie settentrionale, e nelle zone lagunari venete. La sua presenza è stata segnalata nel corso inferiore del Po fino al Mincio e nei fiumi di Veneto, Friuli e Romagna.